

**SPESA PUBBLICA**

**Cottarelli:  
partecipate  
al restyling**

DI BEATRICE MIGLIORINI

Circa 3 mld di euro di risparmi effettivi possibili nel 2014. Quattro in meno rispetto a quanto previsto nei piani originari di spending review ma abbastanza per inseguire l'obiettivo di 18 mld nel 2015. Il tutto senza applicare tagli all'istruzione e alla cultura ma, bensì, andando a lavorare su enti pubblici, partecipate dei comuni, pensioni d'oro e costi della politica. Questo il piano illustrato dal commissario per la spending review Carlo Cottarelli nel corso dell'audizione che si è svolta, ieri, in commissione bilancio al senato. «Al centro della strategia sulle partecipate che erogano servizi pubblici, la cui versione definitiva sarà pronta per settembre», ha spiegato il commissario, «ci sarà un piano di efficientamento attraverso fusioni. Per quelle che, invece, non forniscono servizi pubblici, circa 7 mila unità, l'obiettivo è la chiusura al fine di risparmiare 2 mld di euro di immobili pubblici». Non solo le partecipate, però, nei piani di Cottarelli. «Con legge costituzionale può essere razionalizzato o eliminato anche il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro)». Obiettivi di risparmio anche con l'aiuto delle pensioni. «Dalla spesa per le pensioni, che è di 270 mld è possibile prevedere un contributo per defiscalizzare gli oneri sociali dei nuovi assunti. Da questo contributo, però, sarebbe esentato l'85% dei pensionati». Sul fronte lavoro, il commissario ha evidenziato poi «la necessità di rafforzare la mobilità nel pubblico impiego». Stop anche alle micro misure introdotte all'interno delle leggi di stabilità. «Serve rivedere le spese destinate alle leggi mancia valide solo per interessi persona-

li». All'orizzonte anche un taglio alle auto blu (utili solo per i ministri), alle commissioni bancarie che lo stato paga per riscuotere i tributi e alla sedi regionali Rai oltre alla creazione di sinergie tra i corpi di polizia. A conclusione dell'audizione, Cottarelli ha fatto, poi, presente che «alla riduzione del cuneo fiscale non potranno andare i risparmi di spesa realizzati per enti che hanno un ridotto apporto di fondi statali come le autorità indipendenti e le camere di commercio».

